

Notiziario n°11
Maggio 2026



Anno Rotariano
2025/2026



MAGGIO
MESE DEDICATO DA
ROTARY INTERNATIONAL
ALL' **AZIONE**
PER I GIOVANI

Rotary
International

*I giovani di oggi,
i leader di domani.*

ISPIRARE FORMARE COINVOLGERE CAMBIARE

Rotary
Club Milano
San Siro Settimo



Denominazione	Rotary Club Milano San Siro Settimo
Data di costituzione	2 maggio 1975
Codice R.I.	12249
Distretto	2041 - Gov. Riccardo Di Bari - Gruppo 6 - A.G. Astrid Heimann
Presidente Internazionale	Francesco Arezzo
Motto	Uniti per fare del bene – United for Good
Soci	39 di cui Onorari 9

Presidente di Club 25/26	Massimo Belcolle
Presidente incoming / Nominato	Paolo Comuzzi / David Jarach
Vice Presidente	Andrea Di Cola
Segretario	Felicia Schwaizer
Tesoriere	Alessandro Ranzoli
Prefetto	Alberto Cadirola
Consiglieri	Roberto Calzoni, Francesco Colaianni, David Jarach, Guido Lomacci, Loredana Luzzi, Paola Orlandini, Elena Piozzi, Enrico Rossi.

Effettivo	Andrea Di Cola
Comunicazione e Pubblica Immagine	Alberto Cadirola
Progetti e Professionalità	Danilo Bianchin
Amministrazione	Alberto Cadirola
Fondazione Rotary	Felicia Schwaizer
Azione Giovanile	Elena Piozzi
Azione Internazionale	Georgios Michailidis
Azione Professionale	Gennaro Santorelli
Dlg per i giochi Olimpici e Paralimpici	Enrico Rossi
Formatore di Club	Alberto Cadirola

Segreteria operativa	Laura Calvi - Via Padova 10, 20131 Milano
Conviviali	Società del Giardino – Via San Paolo 10, Milano et altera
Sede legale	Via Cino del Duca 5, 20121 Milano c/o Quorum
Codice fiscale	97056100155
Iban	Banca Fineco - IT11X0301503200000003585005

Sito web	rotarysansirosettimo.org
Canale YouTube	rotarysansirosettimo.org/youtube
Pagina Facebook	rotarysansirosettimo.org/facebook
LinkedIn	rotarysansirosettimo.org/linkedin
Indirizzo mail	segreteria@rotarysansirosettimo.org

Care amiche e cari amici rotariani,

il mese di maggio ci invita a guardare avanti, e non c'è modo migliore di farlo se non attraverso i giovani.

Il tema che è stato scelto dal Rotary International è *l'Azione per i Giovani*, e rappresenta non solo una priorità, ma una responsabilità concreta che ogni Club nel mondo è chiamato a vivere costantemente.

Investire nei giovani significa credere nel futuro e va fatto con azioni tangibili: sostenere la loro formazione, incoraggiare il loro spirito di iniziativa e offrire opportunità di crescita personale e professionale per aiutarli a diventare i leader del domani.

Il Rotary, da sempre, si distingue per la capacità di creare ponti tra generazioni, mettendo a disposizione esperienza, valori e rete di relazioni.

Nel corso di quest'anno rotariano, il nostro Club ha promosso e sostenuto iniziative dedicate alle nuove generazioni, i due service distintivi vanno in quella direzione.

Dovremo nel futuro stimolare programmi di orientamento e mentorship, incontri con giovani professionisti e imprenditori, fino alla partecipazione ai progetti internazionali che aprono prospettive globali. Sono semi che, con il tempo, potranno dare frutti importanti.

Il nostro impegno non deve esaurirsi qui. Dobbiamo continuare a chiederci come rendere il Rotary sempre più attrattivo e accessibile ai giovani, ascoltando le loro idee e coinvolgendoli attivamente nella vita del Club. Penso in primis ai figli rotaractiani dei nostri soci. Solo così potremo garantire continuità e rinnovamento alla nostra azione, nel solco però della tradizione, le fughe troppo in avanti non danno buoni frutti.

Vi invito quindi a riflettere sul tema del mese con spirito di servizio e fiducia nel futuro e, a portare il vostro contributo, perché ogni gesto, ogni proposta, ogni momento condiviso può fare la differenza nella vita di un giovane.

Con gratitudine.



Massimo



L'ETICA ROTARIANA: LA BUSSOLA DEL FARE BENE.

Nel frenetico mondo moderno, l'etica rischia spesso di essere ridotta a un insieme di regole burocratiche. Per un Rotariano, invece, l'etica è la linfa vitale che trasforma una semplice attività di servizio in un atto di valore civile. È quella *bussola* interiore che orienta ogni decisione, dalla più piccola alla più strategica.

Ecco alcune *pillole* di saggezza rotariana per riflettere sul nostro modo di agire quotidiano.

1. La Prova delle Quattro Domande: Oltre il Semplice "Si può fare".

Non è solo uno slogan, ma un filtro operativo. Prima di agire, dovremmo chiederci se ciò che stiamo facendo risponda a verità, equità, buona volontà e beneficio comune. La vera sfida non è recitarla, ma applicarla quando la risposta corretta è quella più difficile o meno conveniente.

2. Leadership come Responsabilità, non come Privilegio.

L'etica rotariana insegna che avere un ruolo di guida non significa occupare una posizione di potere, ma assumersi l'onere dell'esempio. Il leader rotariano ispira attraverso l'integrità: non chiede agli altri ciò che lui stesso non è disposto a offrire in termini di correttezza e impegno.

3. La Professionalità come Dono.

Cosa differenzia un professionista da un *professionista rotariano*? La consapevolezza che le proprie competenze tecniche e umane sono strumenti messi al servizio della comunità. L'etica qui sta nel mantenere standard d'eccellenza non per il profitto fine a se stesso, ma per onorare la dignità della propria vocazione.

4. Il Rispetto della Diversità: L'Etica dell'Ascolto.

In un network globale, l'etica si manifesta nella capacità di accogliere culture, opinioni e storie diverse. Essere rotariani significa praticare la tolleranza attiva: non solo *sopportare* l'altro, ma cercare attivamente il valore nel punto di vista differente dal proprio.

5. L'Impatto Silenzioso.

L'etica rotariana rifugge l'ostentazione. Il vero servizio è quello che genera un cambiamento reale, non quello che cerca il plauso sui social media. La pillola più preziosa? Agire bene perché è la cosa giusta da fare, mantenendo la coerenza tra i valori dichiarati nel club e il comportamento tenuto nel mondo.

In conclusione, l'etica rotariana non è un traguardo che si raggiunge una volta per tutte, ma un muscolo che va allenato ogni giorno. Sono queste piccole pillole quotidiane a rendere il Rotary un'organizzazione capace di *servire al di sopra di ogni interesse personale*.

AMC



Nel calendario rotariano, il mese di maggio è tradizionalmente dedicato all'Azione per i Giovani, una delle direttrici più dinamiche e strategiche del Rotary International. Non si tratta soltanto di un richiamo simbolico, ma di un invito concreto all'azione: sostenere le nuove generazioni significa costruire comunità più solide, inclusive e capaci di affrontare le sfide del nostro tempo.

Per il nostro Club, questo mese rappresenta un'opportunità privilegiata per riflettere su quanto già realizzato e, soprattutto, per rinnovare l'impegno verso i giovani del nostro territorio e oltre. I giovani non sono semplicemente i beneficiari delle attività rotariane: sono partner, protagonisti e portatori di idee innovative.

L'Azione per i Giovani si esprime attraverso programmi strutturati e iniziative locali che favoriscono la crescita personale, la formazione alla leadership e il senso di responsabilità civica. Dai programmi di scambio internazionale ai percorsi di mentoring, dai service dedicati all'educazione fino al sostegno all'imprenditorialità giovanile, il Rotary crea contesti in cui i ragazzi possono sviluppare competenze, visione e fiducia nelle proprie capacità.

Particolare rilievo assumono i programmi come Rotaract e Interact, che rappresentano vere e proprie palestre di cittadinanza attiva. Attraverso queste realtà, i giovani imparano a progettare e realizzare iniziative di servizio, confrontarsi con coetanei di culture diverse e sviluppare uno spirito di collaborazione che supera i confini geografici e sociali.

In un contesto come quello attuale, caratterizzato da rapide trasformazioni tecnologiche, cambiamenti sociali e nuove fragilità, il ruolo del Rotary diventa ancora più rilevante. Investire nei giovani significa anche accompagnarli nell'acquisizione di competenze trasversali: pensiero critico, capacità di adattamento, sensibilità etica.

È su queste basi che si costruiscono i leader di domani. Il nostro Club, nel solco dei valori rotariani, è chiamato a promuovere iniziative che abbiano un impatto tangibile. Ciò può tradursi in collaborazioni con scuole e università, borse di studio, incontri con professionisti, oppure progetti dedicati all'inclusione sociale e alla sostenibilità ambientale.

Ogni azione, anche la più piccola, contribuisce a generare un cambiamento positivo. Ma l'Azione per i Giovani non è solo “per” i giovani: è anche “con” i giovani. Coinvolgerli attivamente nei progetti del Club, ascoltarne le idee e valorizzarne il contributo è fondamentale per mantenere viva e attuale la missione rotariana. In questo senso, il dialogo intergenerazionale diventa un elemento chiave, capace di arricchire entrambe le parti. Maggio, dunque, non è soltanto un mese tematico, ma un richiamo alla responsabilità condivisa. Come rotariani, abbiamo il privilegio e il dovere di contribuire alla crescita delle nuove generazioni, offrendo loro strumenti, opportunità e fiducia.

Migliorare i rapporti tra rotariani e rotaractiani non è solo possibile: è essenziale se si vuole dare continuità, energia e visione al Rotary. Quando la collaborazione funziona, entrambi i mondi ne escono rafforzati. Quando invece resta formale o distante, si perde una grande opportunità. Un primo punto da chiarire: il problema non è “anagrafico”, ma culturale. Se i rotariani vedono il Rotaract come un “vivaio” e i rotaractiani percepiscono il Rotary come un sistema chiuso, il dialogo si blocca. Serve quindi un cambio di approccio reciproco.

1. Passare da relazione formale a collaborazione reale: non basta invitare i rotaractiani alle conviviali. Funziona molto meglio progettare insieme. Service condivisi, anche piccoli ma concreti, creano fiducia più di qualsiasi incontro istituzionale. Lavorare fianco a fianco elimina le distanze.

2. Dare spazio e responsabilità ai rotaractiani: Coinvolgerli in commissioni di club, affidare loro ruoli operativi o la guida di specifici progetti. Non come “aiuto”, ma come veri responsabili. La fiducia genera appartenenza.

3. Mentorship strutturata (ma non paternalistica): Un buon modello è il mentoring reciproco: il rotariano porta esperienza professionale e relazionale, il rotaractiano porta competenze nuove (digitale, comunicazione, innovazione). Non è un rapporto “docente–studente”, ma uno scambio.

4. Momenti informali e non solo istituzionali: Spesso il vero legame nasce fuori dalle riunioni ufficiali: aperitivi, eventi culturali, visite aziendali, attività sportive. L'informalità abbatte le barriere gerarchiche.

5. Allineare obiettivi e linguaggio: I giovani cercano impatto, rapidità e senso. Se i progetti del club sono troppo lenti o autoreferenziali, il coinvolgimento cala. Occorre integrare modalità più agili e comunicazione più diretta.

6. Riconoscimento reciproco: Celebrare insieme i risultati, dare visibilità ai successi dei rotaractiani e riconoscere il valore del loro contributo è fondamentale per costruire rispetto.

In sintesi, il rapporto migliora quando si smette di “integrare i giovani” e si inizia a costruire insieme. Il Rotary International oggi insiste molto su questo punto: non esiste un Rotary forte senza un Rotaract coinvolto e valorizzato.

Perché, in definitiva, investire nei giovani significa investire nel futuro delle nostre comunità. E il futuro, come ci ricorda il Rotary, inizia oggi.

AMC

Pagina 6 di 25



La cena conviviale di giovedì 16 aprile si è tenuta presso il **Ristorante Tagiura** con la partecipazione di alcuni soci del Rotary Metropolis Passport insieme al loro presidente **Guglielmo Ginocchio**.

Dopo i saluti iniziali del nostro presidente **Massimo Belcolle** e al termine della gustosa cena, il nostro socio **Enrico Rossi**, consigliere della Federcanoa e presentatore del nostro relatore, si è prestato a fare da intervistatore al campione mondiale e olimpico di kayak **Antonio Rossi**.

Antonio Rossi ci racconta che il suo percorso nel kayak è iniziato quasi per caso, ma si è trasformato subito in una passione profonda. Dopo le prime esperienze, si è innamorato di questo sport e del rapporto speciale con il lago. Nonostante all'inizio si considerasse piuttosto scarso, riuscì comunque a ottenere i primi risultati, come la vittoria nel campionato regionale sui 1000 metri. Un ruolo fondamentale lo ebbe anche la fortuna di incontrare un allenatore capace di far divertire il gruppo, creando un ambiente positivo in cui allenarsi e crescere.

Proprio grazie a questo approccio, fatto di gioco ma anche di impegno, Rossi ha costruito nel tempo il proprio fisico e la propria mentalità. Sottolinea come l'aspetto più importante sia stato assorbire dalla sua società la passione per lo sport, senza essere ossessionato fin da subito dal risultato. La consapevolezza che per migliorare fosse necessario lavorare tanto è arrivata gradualmente, portandolo a porsi obiettivi sempre più ambiziosi e a migliorare costantemente i propri tempi.

Nel suo percorso ha incontrato persone decisive, come Oreste Perri, che hanno creduto in lui e lo hanno aiutato a crescere. Il sogno di vestire la maglia azzurra è diventato via via sempre più concreto, fino all'ingresso nelle **Fiamme Gialle**, un passaggio fondamentale per la sua carriera, nonostante la presenza di atleti inizialmente più forti di lui.

La prima grande consacrazione è arrivata con la partecipazione alle **Olimpiadi di Barcellona 1992**, dove vinse una medaglia di bronzo a soli 23 anni, un risultato che non si aspettava ma che segnò l'inizio di una nuova fase della sua carriera. Da quel momento è cresciuta in lui la voglia di rivivere quelle emozioni uniche del podio e di puntare sempre più in alto. L'obiettivo diventò quello di essere il migliore al mondo, e con questo spirito affrontò gli anni successivi.

Il culmine arrivò alle **Olimpiadi di Atlanta 1996**, dove conquistò **due medaglie d'oro**, confermando il raggiungimento del massimo livello. Nel corso della sua carriera ha partecipato a cinque edizioni dei Giochi Olimpici, fino a **Pechino 2008**, dove ha avuto anche l'onore di essere **portabandiera** della delegazione italiana, a quarant'anni, dopo vent'anni di nazionale.

Rossi sottolinea come lo sport abbia avuto un ruolo fondamentale nella sua vita, non solo per i risultati ottenuti, ma soprattutto per i valori trasmessi. Anche nell'educazione dei figli, pur non essendo sportivi a livello agonistico, ha cercato di trasmettere la mentalità e i principi appresi attraverso lo sport.

Tra le emozioni più forti ricorda la vittoria del primo titolo italiano, che rappresentò una vera "sliding doors" nella sua vita, spingendolo verso una carriera professionistica.

Altrettanto importante fu la **prima vittoria mondiale**, arrivata poco prima delle Olimpiadi di Atlanta: in quel momento realizzò di essere diventato il più forte al mondo, un traguardo difficile da descrivere a parole.

Nel corso della carriera ha anche imparato a gestire il rapporto con la stampa e con il pubblico, comprendendone l'importanza, soprattutto in un'epoca – gli anni '90 – in cui la comunicazione era molto diversa da quella attuale.

Rossi riflette poi sul valore della maglia azzurra, sottolineando come oggi, in alcuni sport come il calcio, questo senso di appartenenza sembri essersi affievolito, complice anche la complessità del professionismo moderno. Secondo lui, è un aspetto che andrebbe recuperato.

Dopo il ritiro dall'attività agonistica, avvenuto a quarant'anni, ha iniziato una seconda carriera nel mondo dello sport e delle istituzioni. Ha ricoperto **ruoli nel CONI**, è stato assessore nella sua provincia e successivamente in Regione Lombardia, fino a diventare sottosegretario con delega ai grandi eventi sportivi. In questo ruolo ha seguito da vicino la candidatura e l'organizzazione delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, un progetto nato dopo alcune rinunce italiane e diventato poi un successo riconosciuto a livello internazionale.

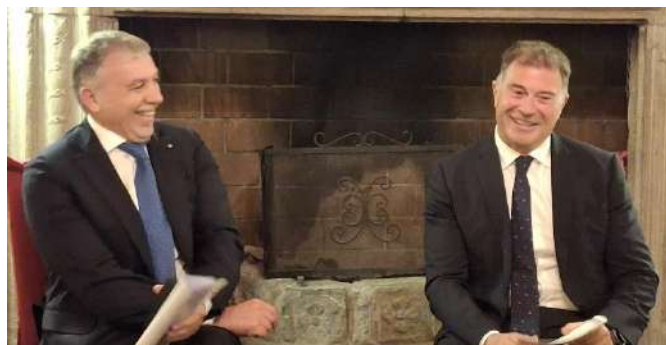
Rossi evidenzia come queste Olimpiadi abbiano rappresentato non solo un grande evento sportivo, ma anche un'opportunità per trasmettere i valori olimpici alle nuove generazioni e per promuovere il territorio italiano nel mondo. Nonostante lo scetticismo iniziale, l'organizzazione ha ricevuto molti apprezzamenti, anche per la scelta di distribuire le gare su più territori.

Successivamente è tornato al suo sport, assumendo la **Presidenza della Federazione Italiana Canoa Kayak**. In questo nuovo ruolo si occupa dello sviluppo della disciplina, dell'organizzazione di eventi internazionali e della preparazione degli atleti in vista delle Olimpiadi di Los Angeles 2028, con particolare attenzione anche all'innovazione tecnologica applicata allo sport.

Tra le esperienze più curiose della sua vita, Rossi racconta anche la partecipazione al reality **Pechino Express** insieme all'amico fraterno **Yuri Chechi**. Un'avventura affrontata quasi per gioco, senza sapere bene cosa aspettarsi, che si è rivelata intensa e formativa. I due si sono trovati a viaggiare con mezzi di fortuna, a contatto diretto con le persone e con realtà molto diverse, vivendo un'esperienza autentica e lontana dal turismo tradizionale. Nonostante le difficoltà iniziali, sono riusciti ad adattarsi e, sorprendentemente, a vincere il programma.

Infine, Rossi guarda al futuro con nuovi progetti, in particolare legati allo sviluppo dell'impiantistica sportiva. Tra le idee c'è la valorizzazione dell'Idroscalo di Milano come centro di eccellenza per diverse discipline, integrando sport, scuola e università, con l'obiettivo di creare un polo di alto livello per la formazione e la preparazione degli atleti.

Laura C.







Rotary SERVICE ABOVE SELF

SALUTE

Vaccini: un gesto di cura, un futuro per tutti

I vaccini sono tra le più grandi conquiste della medicina. Proteggono le persone, rafforzano le comunità e costruiscono un mondo più sano, equo e resiliente.

- PROTEGGONO**
Prevencono malattie gravi e salvano milioni di vite ogni anno.
- RAFFORZANO LE COMUNITÀ**
La vaccinazione è un atto di responsabilità che crea fiducia e solidarietà.
- COSTRUISCONO IL FUTURO**
Investire nei vaccini significa investire in un domani più sicuro per tutti.

IL ROTARY È IN PRIMA LINEA
Da oltre 35 anni, il Rotary è impegnato nella lotta contro le malattie prevenibili con i vaccini, con progetti di immunizzazione e sensibilizzazione in tutto il mondo.

VACCINO
PROTEZIONE
SALUTE
SPERANZA

“Insieme, possiamo vaccinare il presente e proteggere il futuro.

**END POLIO. END MALARIA.
PROMUOVERE SALUTE. CAMBIARE VITE.**

Carissimi amici rotariani,

faccio seguito ai precedenti articoli, nei quali ho affrontato il problema legato ai fattori di rischio associati al danno renale. In particolare abbiamo discusso dell'importanza di controllare i valori pressori e la glicemia, che rappresentano verosimilmente le due più importanti cause di danno renale, e abbiamo discusso anche dell'importanza dell'utilizzo delle terapie e della dieta come fattori in grado di prevenire e rallentare il danno renale stesso.

I pazienti con problematiche di tipo renale sono stati sempre considerati pazienti cosiddetti fragili, sia per la patologia renale stessa che per i fattori di rischio ad essa associati; per tale ragione tali pazienti sono a maggior rischio di contrarre infezioni che, in alcuni casi, possono portare a gravi conseguenze; per tali pazienti è quindi necessario ricorrere all'arma della vaccinazione.

La vaccinazione è un fondamentale intervento di Sanità pubblica, che si prefigge di proteggere sia l'individuo che la comunità. Le vaccinazioni sono un presidio preventivo fondamentale per la salute, la cui introduzione ha permesso di ridurre in pochi decenni, in modo sicuro ed estremamente rilevante, l'incidenza di malattie gravi e potenzialmente letali che erano diffuse da millenni, la mortalità dei bambini vaccinati e varie forme di disabilità nel mondo.

I vaccini utilizzati correntemente rispondono a rigorosi criteri di efficacia dell'azione vaccinale e di sicurezza clinica del preparato.

Tra i vaccini più diffusi vi sono: vaccino antivaaioloso, vaccino antirabbico, antitetanico, vaccino antipoliomielitico, vaccino antitubercolare, vaccino antinfluenzale, vaccini plurivalenti (ad esempio vaccino trivalente), anti-epatite A, anti epatite B e molti altri.

I vaccini possono portare all'acquisizione della protezione in due modi diversi: per via *attiva* o *passiva*. La protezione passiva viene ottenuto somministrando anticorpi costituiti da sieri eterologhi o da anticorpi umani provenienti da *soggetti iperimmunizzati*: questo tipo di protezione è intensa ma di breve durata. La si preferisce nei casi in cui una malattia viene causata da una tossina (come il tetano o il morso di serpenti e serve una protezione rapida, senza dover aspettare che l'organismo colpito sviluppi l'immunità. Questo tipo di immunizzazione, inoltre, non induce una memoria immunologica e non protegge quindi dalle successive esposizioni allo stesso microrganismo.

La protezione attiva invece permette un'immunizzazione molto lunga.

Un vaccino perché possa dirsi efficace deve avere le seguenti caratteristiche:

- sicuro;
- protettivo;
- dare una protezione duratura;
- essere facile da produrre e possibilmente a basso costo.

La popolazione affetta da malattia renale cronica, secondo le indicazioni e le linee guida, deve essere sottoposta a tutte le vaccinazioni precedentemente descritte.

Voglio sottolineare un concetto importante, quello dell'**immunità di branco**, ovvero il fenomeno per cui, immunizzando la maggior parte della popolazione, anche gli individui non venuti in contatto con il patogeno vengono protetti interrompendo la catena di infezione. Naturalmente in base a quanto è infettivo un microrganismo bastano percentuali diverse di persone vaccinate per indurre un'immunità di gruppo; è stato comunque stimato che serve **almeno l'80% della popolazione vaccinata** per permettere che ciò accada.

Questo fenomeno rappresenta un meccanismo grazie al quale è possibile proteggere i soggetti fragili che, per qualche ragione intrinseca legata a loro personali problematiche cliniche, non possono essere vaccinati.

Cari amici rotariani, credo quindi che il problema delle vaccinazioni rappresenti un argomento molto importante, al quale il Rotary può dare un contributo, in considerazione anche della lotta che il Rotary ha sempre svolto nell'eradicazione di alcune malattie infettive specialmente della Polio.

Gennaro

Nella serata di giovedì 23 aprile, prima della solita conviviale, si è tenuto un Consiglio Direttivo. E' stato ratificato il nulla osta al passaggio dei soci Barberi, Pruiti Ciarello e Pikalova ad altro club. Contestualmente è stato deciso di nominare il socio Alberto Cadirola alla presidenza della Commissione Comunicazione e Pubblica Immagine in sostituzione del dimissionario Barberi e il socio Gennaro Santorelli alla Presidenza della Commissione Azione Professionale al posto del dimissionario Pruiti Ciarello.

Il Consiglio ha anche deliberato lo stanziamento di 2.000 Euro per il progetto *Lotta al Cyberbullismo* e altri 2000 Euro al progetto distrettuale *Due passi con le stelle*.

Inoltre il Consiglio ha approvato all'unanimità le richieste di ingresso di 5 nuovi soci i cui nominativi verranno prossimamente inviati a tutti i soci per l'approvazione con tacito assenso come da regolamento.



Giovedì 23 aprile
I CRISTIANI IN MEDIO ORIENTE
Relatore: PROF. MICHELE BRIGNONE
Interclub con i RC Milano Cinque Giornate
e Milano Rho Fiera Centenario

La serata di giovedì 23 aprile si è svolta presso l'NH Hotel Macchiavelli in interclub con i Rotary Milano Cinque Giornate e Milano Rho Fiera Centenario. Dopo i saluti del nostro presidente Massimo Belcolle seguito dagli interventi dei presidenti dei club ospiti, Paolo Comuzzi ha presentato il relatore della serata, il prof. Michele Brignone, docente di Lingua araba presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove tiene un corso sul discorso e il pensiero politico arabo-islamico e Direttore delle ricerche della Fondazione Oasis.

Nella sua relazione, Brignone ha affrontato il tema della presenza cristiana in Medio Oriente, mettendone in luce la rilevanza storica, culturale e politica, oltre alle criticità attuali. Per comprendere la situazione contemporanea, è necessario partire da un inquadramento storico.

Contrariamente a una percezione diffusa che associa il cristianesimo esclusivamente all'Occidente, esso nasce proprio in Medio Oriente, in particolare tra Gerusalemme e la Palestina. Nei primi secoli, questa regione fu il principale centro di sviluppo della fede cristiana, con importanti sedi patriarcali e scuole teologiche, come Antiochia, Costantinopoli e Alessandria. In origine, queste aree erano a maggioranza cristiana.

Con l'espansione dell'Islam, la presenza cristiana iniziò progressivamente a ridursi, ma non in modo lineare. Vi furono periodi di declino alternati a fasi di crescita. Ad esempio, durante l'Impero ottomano (dal XVI all'inizio del XX secolo), la popolazione cristiana aumentò significativamente, passando da circa l'8% fino al 25% della popolazione complessiva. Il declino

più marcato si è verificato in epoca contemporanea, soprattutto a causa dei conflitti e delle instabilità politiche.

Negli ultimi decenni, guerre e persecuzioni hanno colpito duramente le comunità cristiane. In paesi come Iraq e Siria, la popolazione cristiana si è drasticamente ridotta a causa di violenze, migrazioni forzate e instabilità. Anche in Libano, storicamente un centro del cristianesimo, i cristiani non rappresentano più la maggioranza. L'Egitto costituisce un'eccezione parziale, con una significativa presenza di cristiani copti.

Nonostante il calo numerico, i cristiani continuano a svolgere un ruolo culturale rilevante. Fin dall'epoca medievale, essi sono stati protagonisti della trasmissione del sapere, in particolare attraverso la traduzione dei testi greci in arabo tra l'VIII e il X secolo. Questo processo, fondamentale per lo sviluppo della filosofia, della medicina e della scienza nel mondo islamico, vide una forte partecipazione di studiosi cristiani di lingua siriana.

Un secondo momento significativo si ebbe tra il XVI e il XVII secolo, con il rinnovamento culturale delle comunità cristiane orientali, anche grazie ai contatti con l'Europa. In questa fase si sviluppò una maggiore integrazione linguistica e culturale nel contesto arabo.

Nel XIX secolo, i cristiani furono protagonisti della cosiddetta Nahda (rinascita culturale araba), contribuendo al rinnovamento della lingua, del pensiero e delle istituzioni. Essi promossero inoltre riflessioni innovative sul rapporto tra religione e politica, sostenendo una distinzione tra le due sfere e favorendo modelli di convivenza pluralistica.

Un ambito in cui il contributo cristiano è particolarmente evidente è quello dell'educazione. Le comunità cristiane hanno fondato numerose scuole e università, spesso frequentate anche da musulmani, apprezzate per la qualità dell'insegnamento e per la promozione del pensiero critico e del pluralismo. Ancora oggi, centinaia di migliaia di studenti frequentano istituzioni educative cristiane in Medio Oriente.

Un'altra caratteristica rilevante è la forte diversità interna del cristianesimo mediorientale, articolato in molte confessioni (maroniti, copti, ortodossi, caldei, armeni, ecc.), frutto di antiche divisioni teologiche. Questa pluralità rappresenta al tempo stesso una ricchezza culturale e una fonte di frammentazione.

Oggi le comunità cristiane affrontano sfide cruciali: la diminuzione demografica, l'emigrazione, la violenza e il rischio di perdita del patrimonio culturale. Tuttavia, emergono anche nuovi fenomeni, come la crescita di comunità cristiane nei Paesi del Golfo, alimentata dall'immigrazione di lavoratori stranieri, che testimonia una certa vitalità della fede cristiana in contesti nuovi.

In conclusione, la presenza cristiana in Medio Oriente, pur ridimensionata, mantiene un'importanza significativa. Essa rappresenta un fattore di pluralismo, dialogo interculturale e apertura, contribuendo alla stabilità e alla ricchezza culturale della regione. La sua eventuale scomparsa costituirebbe una grave perdita non solo per il cristianesimo, ma per l'intero equilibrio sociale e culturale del Medio Oriente.

L'argomento trattato ha coinvolto e suscitato grande interesse tra i presenti, i quali, con le loro domande e richieste di approfondimento, hanno permesso di mettere in luce ulteriori aspetti significativi legati alla complessa convivenza tra le religioni.

La consegna dell'omaggio e le foto di rito con tutti i presidenti hanno concluso la piacevole serata.



L.C.







LA MANIA DEI MONDIALI CONTAGIA IL ROTARY

I soci delle 16 città nordamericane che ospitano i Mondiali di calcio organizzano eventi per promuovere il Rotary e favorire la comprensione internazionale.

Di Arnold R. Grahl (traduzione AMC)



Wing-Kai To, membro del Rotary Club di Bridgewater, Massachusetts, USA, tiene in mano un pallone da calcio dopo aver partecipato alle selezioni per diventare volontario in vista dei Mondiali di calcio FIFA 2026 che si terranno vicino a Boston

Wing-Kai To è cresciuto guardando il calcio internazionale e idolatrando le sue stelle.

Da bambino a Hong Kong, seguiva giocatori come Pelé, Franz Beckenbauer, Johan Cruyff e Diego Maradona.

Ora residente negli Stati Uniti, To è membro del Rotary Club di The Bridgewaters, Massachusetts, USA, e non ha perso la sua passione per il calcio internazionale. Spera di essere selezionato come uno delle centinaia di volontari quando la Coppa del Mondo FIFA 2026 si terrà al Gillette Stadium vicino a Boston.

"Sarò entusiasta di ricoprire uno dei circa ventiquattro ruoli a supporto del torneo", afferma To, professore di storia alla Bridgewater State University. "Ho già acquistato i biglietti per la partita tra Scozia e Marocco e mi sto preparando a tifare per entrambe le squadre."

La Coppa del Mondo, l'evento sportivo più seguito al mondo, sarà ospitata per la prima volta da tre paesi. Un numero maggiore di 48 squadre si sfiderà dall'11 giugno al 19 luglio nelle aree metropolitane di 16 città tra Canada, Messico e Stati Uniti. In Canada, le città ospitanti sono Toronto e Vancouver. In Messico, Guadalajara, Città del Messico e Monterrey. Negli Stati Uniti, infine, Atlanta, Boston, Dallas, Houston, Kansas City, Los Angeles, Miami, New York/New Jersey, Philadelphia, San Francisco e Seattle.

I Giochi offrono ai Rotary club un'opportunità unica per offrire ospitalità e promuovere l'attività del Rotary sulla scena globale.

Larry Lunsford, presidente designato del Rotary International, ha iniziato a mettere in contatto i leader del Rotary nelle città ospitanti alla fine del 2025, con l'obiettivo di promuovere eventi guidati dal Rotary prima e durante il torneo. Da allora, un comitato di leadership delle città ospitanti, composto in gran parte da ex governatori distrettuali, si riunisce regolarmente per garantire una presenza forte e coordinata del Rotary in ogni città che ospita la Coppa del Mondo.

Offrire ospitalità

Lunsford sta incoraggiando i distretti a utilizzare gli scambi di amicizia del Rotary per mettere in contatto i tifosi di calcio del Rotary provenienti da tutto il mondo con i membri locali disposti ad ospitarli.

"È il massimo delle possibilità che i distretti Rotary delle città che ospitano la Coppa del Mondo possono sfruttare per partecipare a questo entusiasmante evento", afferma Lunsford, membro del Rotary Club di Kansas City-Plaza, Missouri, USA. *"Sono orgoglioso di ciò che stiamo realizzando a Kansas City e spero che i distretti di ciascuna area si uniscano a noi".*

Gli scambi di amicizia del Rotary supportano gli sforzi di costruzione della pace del Rotary attraverso **visite di persona e virtuali**. Gli scambi offrono ai soci del Rotary, alle loro famiglie e ai loro amici l'opportunità di visitarsi e ospitarsi a vicenda nelle proprie case e nei propri club. I responsabili degli scambi di amicizia del Rotary in ogni distretto ne decidono i dettagli

Ben Martin, responsabile del programma di scambio di amicizia del Rotary per il Distretto 6040, che comprende parte dell'area metropolitana di Kansas City, ha iniziato a contattare i suoi omologhi in Argentina, Austria, Algeria, Curaçao, Ecuador, Paesi Bassi e Tunisia, paesi le cui squadre giocheranno nell'area di Kansas City o hanno allestito centri di allenamento nelle vicinanze. Finora, 20 soci provenienti da due distretti argentini hanno in programma di partecipare agli scambi. Il distretto ha trovato circa una ventina di soci disposti ad ospitarli.

Non tutti i distretti hanno un responsabile per lo scambio di amicizia, ma i club hanno altri modi per dimostrare ospitalità ai soci in visita. I soci locali e quelli in visita possono partecipare a serate di visione collettiva organizzate dalla comunità e presenziare insieme ai numerosi eventi legati ai Mondiali.

"Sarà affascinante per noi. L'Argentina è la campionessa del mondo in carica", ha dichiarato Stephanie Meyer, membro del comitato direttivo della città ospitante ed ex governatrice del distretto 5710, che comprende parte dell'area metropolitana di Kansas City. *"Ci aspettiamo grande entusiasmo per la partita".*

Promuovere la pace

Alcuni soci stanno collaborando con i leader della comunità per erigere pali della pace prima o durante i Mondiali. L'amministrazione comunale di Atlanta ha acconsentito all'installazione di un palo nella città, alla presenza di funzionari statali e comunali. Anche i Rotariani di tutte e tre le sedi dei Mondiali in Messico stanno organizzando cerimonie per l'innalzamento dei pali della pace. Nel Distretto 7950 (Rhode Island e Massachusetts, USA), i Rotariani hanno formato un comitato per la pace e i Mondiali per organizzare eventi in concomitanza con le sette partite che si terranno vicino a Boston.

Lotta alla tratta di esseri umani

Grandi eventi sportivi come la Coppa del Mondo possono portare a un aumento dei casi di tratta di esseri umani. Porre fine a questa pratica è stato l'obiettivo di gruppi come il **Rotary Action Group Against Slavery**.

Con il supporto del gruppo di azione, il Rotary Club di Roswell, in Georgia, vicino ad Atlanta, sta formando le forze dell'ordine locali e gli operatori dei servizi sociali affinché siano in grado di riconoscere i segnali della tratta di persone e di assistere le vittime. È prevista una veglia a lume di candela in un importante parco di Atlanta, e i volontari della società di spedizioni UPS si uniranno ai membri del Rotary e ad altri partecipanti per preparare 50.000 sacchi di beni di prima necessità destinati alle persone vittime della tratta.

A Seattle, i soci del Rotary collaborano con **Businesses Ending Slavery & Trafficking** per fornire formazione e supporto specializzati alle aziende situate vicino alle partite e ad altri eventi in tutto lo stato. In Messico, i soci di Guadalajara, Città del Messico e Monterrey collaborano con il Rotary Action Group Against Slavery per formare gli operatori del settore dei servizi e prevenire la tratta di persone.

"La lotta alla tratta di esseri umani è solo una componente della nostra pianificazione per la Coppa del Mondo", afferma **Dave McCleary**, presidente globale del gruppo d'azione ed ex presidente del Rotary Club di Roswell. *"Consideriamo la Coppa del Mondo una vera opportunità per dare visibilità al Rotary, che si tratti di organizzare un evento, installare un palo della pace o contribuire a proteggere le persone vulnerabili dalla tratta".*

Il comitato direttivo della città ospitante della Coppa del Mondo ha creato un modulo per le opportunità di volontariato in occasione della Coppa del Mondo, rivolto ai soci Rotary che desiderano far parte del comitato o saperne di più. I soci possono anche scrivere a rotaryworldcup@gmail.com per ulteriori informazioni.

Rotary

INSIEME PER UN MONDIALE INDIMENTICABILE

I Club Rotary al servizio dell'ospitalità durante i Mondiali di Calcio 2026

- ACCOGLIENZA**
Un caloroso benvenuto a tifosi e visitatori
- INFORMAZIONI**
Assistenza, orientamento e supporto
- COLLABORAZIONE**
Insieme alle comunità locali per un'esperienza unica
- SPIRITO DI SERVIZIO**
Il Rotary al fianco dei grandi eventi

Rotary ACCOGLIE IL MONDO
OSPITALITÀ • INCLUSIONE • AMICIZIA • SERVIZIO

Rotary
BENVENUTI
WELCOME
BIENVENIDOS
BIENVENUE

SIAMO QUI PER VOI

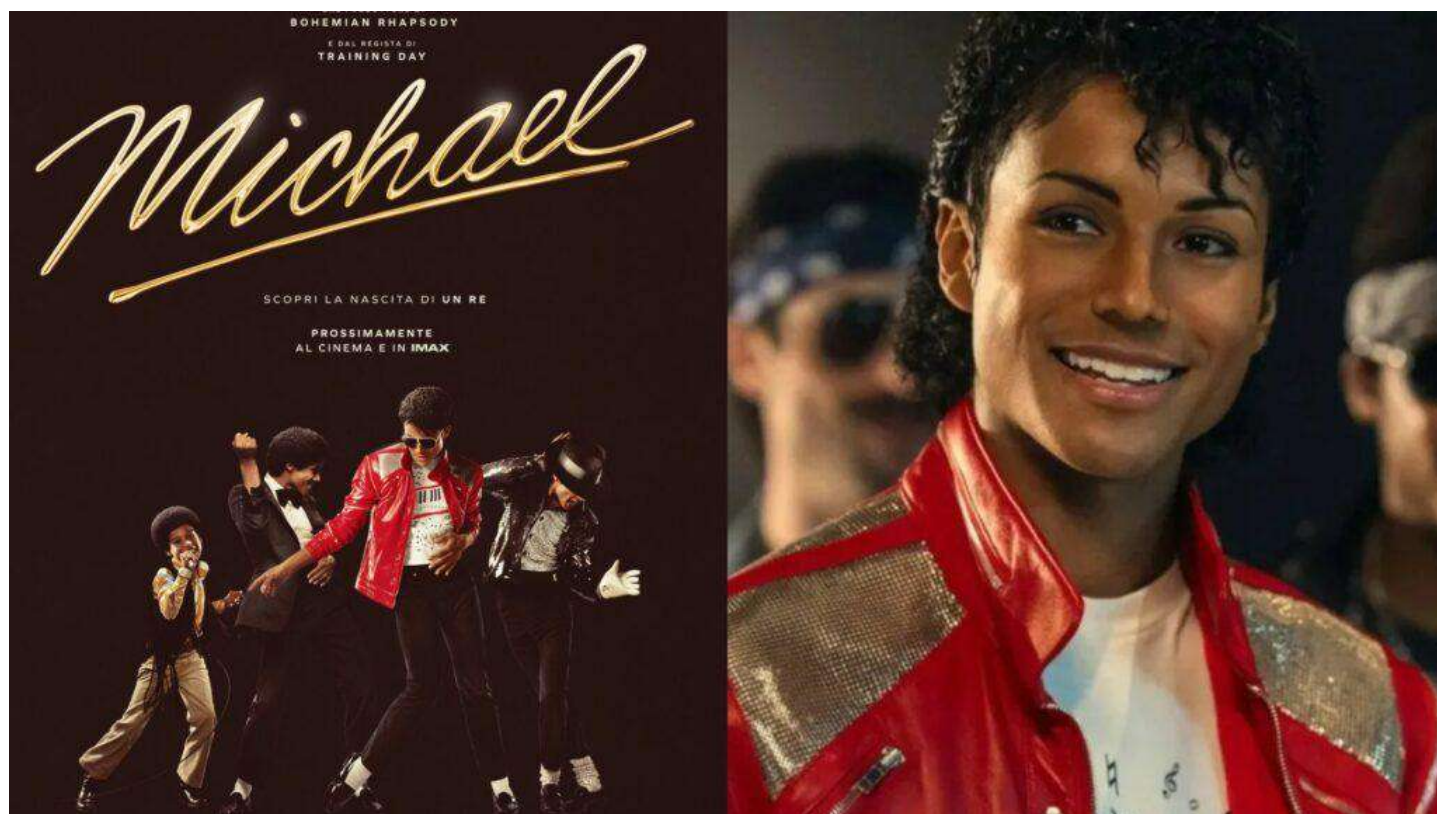
Rotary
PEOPLE OF ACTION

FIFA WORLD CUP 2026™
CANADA | USA | MEXICO

VOLONTARI ROTARY | **PASSIONE PER IL CALCIO** | **UNITI PER UN MONDO MIGLIORE**

DAL NOSTRO IMPEGNO, L'OSPITALITÀ CHE UNISCE IL MONDO
I Club Rotary protagonisti dell'accoglienza nei Mondiali di Calcio 2026

Rotary



L'uomo dietro il mito nel "Michael" di Antoine Fuqua

Il grande cinema biografico è tornato a interpellare il pubblico globale con l'uscita di Michael, l'attesa pellicola diretta da Antoine Fuqua che ripercorre l'esistenza di Michael Jackson. Per i soci del nostro Club, da sempre attenti alle dinamiche dell'industria culturale e alle figure che hanno plasmato il costume del XX secolo, il film rappresenta un'occasione di riflessione non comune.

L'opera si distingue immediatamente per una scelta coraggiosa e, per certi versi, filiale: affidare il ruolo di protagonista a Jaafar Jackson. Il nipote dell'artista non si limita a una mimesi estetica, ma riesce a restituire quella dualità tra la fragilità dell'uomo e l'imponenza del performer. La regia di Fuqua, nota per il suo dinamismo, sceglie qui una narrazione che predilige l'impatto emotivo, partendo dagli esordi corali con i Jackson 5 per giungere alla solitudine dorata della maturità.

Dal punto di vista tecnico, il film è inappuntabile. La ricostruzione storica delle epoche — dalla Gary dell'Indiana degli anni '60 alla Los Angeles dei grandi stadi — è meticolosa, supportata da una colonna sonora che, inevitabilmente, costituisce l'ossatura portante dell'esperienza cinematografica.

Tuttavia, Michael non è solo una celebrazione. Il film solleva interrogativi profondi sul prezzo del successo e sulla gestione del talento prodigioso in contesti familiari complessi. Sebbene la sceneggiatura scelga di mantenere un approccio protettivo rispetto alle controversie legali più aspre, emerge con chiarezza il ritratto di un uomo che ha vissuto in un perenne stato di isolamento, vittima e al contempo artefice di un sistema mediatico senza precedenti.

Per il pubblico, il valore del film risiede nella capacità di mostrare come l'arte possa diventare un linguaggio universale, capace di superare barriere geografiche e sociali, pur lasciando dietro di sé un'eredità umana profondamente segnata dal sacrificio della normalità.

Un'opera che consigliamo per la sua capacità di generare dibattito: un viaggio documentatissimo in quello che è stato, a tutti gli effetti, il fenomeno sociologico più rilevante della musica moderna.

Trama: Il film ripercorre l'intera vita di Jackson, dai primi successi con i *Jackson five* fino alla consacrazione come solista e icona globale.

Successo al Box Office: Ha registrato un debutto da record, incassando oltre 97 milioni di dollari nel primo weekend negli Stati Uniti e quasi 220 milioni a livello mondiale.

Cast: Oltre a Jaafar Jackson, nel cast figurano Colman Domingo e Nia Long. Curiosamente, il personaggio di Janet Jackson non compare nel film, pare per una scelta della cantante stessa.

Recensioni e Polemiche: Nonostante il successo di pubblico, il film ha sollevato discussioni per la scelta di concentrarsi maggiormente sull'ascesa artistica, sfiorando appena le controversie legali e le accuse di abusi che hanno segnato la vita del cantante.

AMC



Socio	Prec.	16 apr	23 apr			Tot
Amabile Giuliano	1					1
Amighetti Giada	0					0
Belcolle Massimo	21	1	1			23
Bianchin Danilo	9					9
Boffa Alessandra	4					4
Cadirola Alberto	18	1	1			20
Caimi Franco	1					1
Calzoni Roberto	3					3
Colaiani Francesco	10					10
Comuzzi Paolo	18	1	1			20
Conventi Daniele	0					0
Di Cola Andrea	15	1	1			17
Fici Ettore	0					0
Galvagno Roberto	2					2
Jarach David	5	1	1			7
Lomacci Guido	12	1				13
Luzzi Loredana	3					3
Michailidis Georgios	5					5
Milani Michele	1					1
Musolino Monica	0					0
Orlandini Paola	14		1			15
Pagamici Daria	3					3

Socio	Prec.	16 apr	23 apr			Tot
Piozzi Elena	13	1				14
Pola Elisabetta	0					0
Ranzoli Alessandro	8					8
Revelli Mattia	7					7
Rossi Enrico	3	1				4
Santorelli Gennaro	14	1	1			16
Schwaizer Felicia	24	1	1			26
Sironi Claudio	2					2

SOCI ONORARI

Socio	Prec.	16 apr	23 apr			Tot
Bontempi Angelo	0					0
Cortese Bernardo	0					0
Delpini Mario Enrico	0					0
Mantovani Alberto	0					0
Olah Arré Eva	0					0
Fabrizio Oliva	1					1
Pojaghi Alberto	0					0
Rinaldi Luigi	0					0
Villa Carla	0					0

OSPITI CONVIVIALI

Giovedì 16 aprile 2026

OSPITI DEL CLUB: il relatore Antonio Rossi, il candidato socio Henry Richard Rizzi.

OSPITI DEI SOCI: Annalisa e Isabel Belcolle ospiti di Massimo, Sonia Cadirola ospite di Alberto, Raffaella Comuzzi ospite di Paolo, Antonella Di Cola ospite di Andrea, Elena Jarach e i sig.ri Francesca e Paolo Moroni ospiti di David, Claudia Lomacci ospite di Guido; Anna Rossi e i sig.ri Milone e Grandini ospiti di Enrico.

DEL ROTARACT MILANO MADUNINA: Sofia Jarach.

VISITATORI ROTARIANI: Del Rotary Club Milano Metropolis Passport: Il presidente Guglielmo Ginocchio, Il segretario Marina Rasnesi, i soci: Maria Costarella, Lavinia Mastroluca, Claudia Melillo, Alessandro Nanussi.

Giovedì 23 aprile 2026

OSPITI DEL CLUB: il relatore prof. Michele Brignone.

OSPITI DEI SOCI: Ciro Gentile, Fernando Cordero e Raffaella Comuzzi ospiti di Paolo, Elena Jarach ospite di David.

I CANDIDATI SOCI: Richard Rizzi, Francesca e Paolo Moroni, Marinella Sormani.

VISITATORI ROTARIANI: Del Rotary Club Milano Cinque Giornate: Il presidente Marco Facchetti, Il segretario Luisa Bianchi, i soci Giovanni Amiotti, Alessandro Borganti, Marco Brignone, Mario Cinque, Paolo Favini con ospite Riccarda Russo, Silvia Fossati, Debora Margheri, Mattia Monti, Roberto Pattumelli, Andrea Ravagnan

Del RC Milano Rho Fiera Centenario: Il presidente Simone Gandola. Il segretario Mauro Masperi, il prefetto Pietro Favaro.



 Data	 Luogo	 Argomento	 Note
Sabato 9 maggio h 8:30	Politecnico di Milano Aula Magna "Giampiero Pesenti" – edificio 13 Via E. Boniardi 9 Milano	Assemblea Distrettuale	
Giovedì 14 maggio h. 20:00	Hotel Rosa Grand Piazza Fontana 3 Milano	Dr. Francesco Zaccarelli Florenskij, La Teologia del Dono	
Giovedì 21 maggio h. 20:00	Sede fa definire	Conviviale organizzata dal Rotaract	
Sabato 23 maggio h. 8:30	Partenza da Via Paleocapa ang. P.za Cadorna	Visita al Museo Egizio Gita a Torino in pullman	
Giovedì 4 giugno h. 20:00	Hotel Rosa Grand Piazza Fontana 3 Milano	Francesco Micheli <i>Il capitalista riluttante</i> <i>Confessioni dal cuore del potere</i>	

I COMPLEANNI

4 gennaio	<i>Roberto Calzoni</i>	18 giugno	Mattia Paolo Revelli
15 gennaio	<i>Enrico Rossi</i>	24 giugno	Fabrizio Giovanni Oliva
18 gennaio	<i>Georgios Michailidis</i>	27 giugno	Gennaro Santorelli
30 gennaio	<i>Eva Olah Arré</i>	30 giugno	RC Mi San Siro Settimo
8 febbraio	<i>Daniele Conventi</i>	14 luglio	Daria Pagamici
11 febbraio	<i>Alessandro Ranzoli</i>	21 luglio	RC Milano Settimo
18 febbraio	<i>David Jarach</i>	24 luglio	Giuliano Amabile
19 febbraio	<i>Felicia Schwaizer</i>	29 luglio	Mario Enrico Delpini
7 marzo	<i>Alberto Cadirola</i>	13 agosto	Monica Musolino
11 marzo	<i>Alessandra Boffa</i>	16 agosto	Luigi Rinaldi
12 marzo	<i>Angelo Bontempi</i>	23 ottobre	Danilo Bianchin
12 marzo	<i>Ettore Fici</i>	23 ottobre	Franco Caimi
18 marzo	<i>Elena Piozzi</i>	23 ottobre	Paolo Comuzzi
27 marzo	<i>Giada Amighetti</i>	29 ottobre	Alberto Mantovani
30 marzo	<i>Paola Orlandini</i>	20 novembre	Carla Villa
7 aprile	<i>Loredana Luzzi</i>	27 novembre	Massimo Belcolle
2 maggio	RC Milano San Siro	27 novembre	Bernardo Cortese
10 maggio	Guido Lomacci	2 dicembre	Alberto Pojaghi
20 maggio	Elisabetta Pola	7 dicembre	Claudio Sironi
24 maggio	Roberto Galvagno	27 dicembre	Francesco Colaiani
6 giugno	Michele Milani		
10 giugno	Andrea Di Cola		